

DR. ALBERTO ANNIS
VICO UMBERTO I, n.1
ORISTANO

TRIBUNALE DI ORISTANO
SEZIONE FALLIMENTARE

N. 3/11 Fall.
N. 93/12
CRON. B.

IL TRIBUNALE DI ORISTANO

Sezione Fallimentare, composto dei Signori:

Dott.	Luigi Mastrolilli	Presidente
Dott.	Riccardo Ponticelli	Giudice
Dott.	Andrea Mereu	Giudice rel.

ha pronunciato il seguente:

DECRETO

nella causa iscritta al n. 03 del ruolo concordati per l'anno 2011,
promossa da:

SARBE s.r.l., con sede in Macomer (NU), zona industriale "Bonu Trau", in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore* Riccardo Pulejo, elettivamente domiciliata in Oristano, Via Giovanni XXIII n. 5 Pal. A, presso lo studio dell'Avv. Massimo Illotto, che la rappresenta e la difende – congiuntamente e disgiuntamente all'Avv. Stefanino Casti del foro di Cagliari – in forza di procura speciale in calce al ricorso introduttivo.

1. Con ricorso depositato in Cancelleria in data 21.11.2011 la SARBE s.r.l., con sede in Macomer, ha chiesto l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

2. La proposta di concordato è stata formulata dalla società ricorrente ai propri creditori in termini di liquidazione dell'intero patrimonio (costituito da beni immobili e mobili e da crediti, componenti un attivo concordatario di € 12.157.866,00), con alienazione separata dei cespiti: si prevede la soddisfazione integrale di tutti i creditori (privilegiati e chirografari), senza alcuna suddivisione in classi, ipotizzando che all'esito del pagamento di tutte le passività (pari a € 8.127.792,90), nell'arco di 36 mesi dall'omologazione del concordato, residuerà un attivo liquidato di € 4.030.073,42 da distribuire ai soci.

3. Il Pubblico Ministero, pur ritualmente avvisato, non ha espresso il proprio parere.

4. La società ricorrente – all'esito dei rilievi mossi dal Tribunale con provvedimento del 01.03.2012 – all'udienza del 22.05.2012 ha depositato

AN

professionista terzo, iscritto nel registro dei revisori contabili e dotato dei requisiti di cui all'art. 28 l.f., si evince che il controllo sulla veridicità dei dati aziendali (relativamente alla contabilità aggiornata al 27.10.2011) è stato positivo, sia con riferimento alle poste dell'attivo che a quelle del passivo.

La valutazione sulla completezza della relazione in ordine a tale accertamento è sostanzialmente positiva poiché la verifica dei valori è stata condotta sulle singole voci dell'attivo e su quelle del passivo mediante l'assunzione di un criterio ricognitivo che si è basato su elementi di riscontro di ordine prevalentemente obiettivo e secondo standard di revisione riconosciuti a livello internazionale, da ritenersi appropriati e sufficienti.

In particolare è stato effettuato dal professionista attestatore un controllo formale dei libri e dei registri prescritti dalle norme civilistiche, tributarie e lavoristiche al fine di verificare la corrispondenza dei dati contenuti nel piano e nella documentazione ad essa allegata alle risultanze delle scritture contabili.

12. L'attivo realizzabile è stato stimato pari ad € 12.157.866,32, articolato secondo la seguente prospettazione:

Attività realizzabili	
descrizione	Valore da proposta
Immobilizzazioni materiali (fabbricati industriali, impianti e macchinari)	€ 10.668.025,26
Rimanenze	€ 364.235,86
Crediti	€ 1.125.605,20
Tot. attività	€ 12.157.866,32

In particolare, a seguito dei rilievi mossi dal Tribunale, l'attività di stima dell'attivo patrimoniale è stata condotta utilizzando, quanto agli immobili di proprietà della società, la perizia di stima dell'Ing. Vincenzo Cuccuru (predisposta nel periodo aprile-maggio 2012), dotata di sufficiente analiticità, che ha determinato in complessivi € 9.151.875,26 il valore degli immobili (fabbricato ad uso industriale e terreno).

Alu

Il professionista attestatore, nella relazione *ex art.* 161, comma 3, l.f., sul punto ha ritenuto congrua tale stima.

Quanto alla determinazione della eventuale diminuzione di valore dello stabilimento per effetto della concessione alla REN Asset s.r.l. del diritto di superficie sul tetto dello stabilimento, la stessa è stata effettuata nella perizia dell'Ing. Cuccuru, che ha ritenuto – con motivazione adeguata – l'eventuale concessione del diritto di superficie foriera esclusivamente di vantaggi, senza alcun significativa incidenza sul valore dell'immobile.

Il valore di mercato attribuibile a impianti e macchinari – tenuto conto dello stato di conservazione dei beni e delle condizioni di manutenzione – è stato stimato dall'Ing. Paolo Cucciari in complessivi € 1.516.150,00.

Le rimanenze di magazzino (composte da materie prime, il cui valore di realizzo è stato decurtato del 50% in previsione di una vendita a stock, pedane e prodotti finiti, cui è stato invece attribuito un valore di realizzo pari a quello contabile) sono state prudenzialmente valutate dalla società in complessivi € 364.235,86.

Quanto ai crediti, pari a complessivi € 1.125.605,20, gli stessi – all'esito dei rilievi mossi dal Tribunale (che aveva segnalato la mancanza di una circolarizzazione) – sono stati oggetto da parte del professionista attestatore di dettagliate analisi contabili e di un controllo esterno a campione, nonché di verifiche sulle valutazioni connesse al possibile valore di realizzo: il professionista attestatore ha calcolato una riduzione di € 32.786,19 rispetto al valore di realizzo indicato nella proposta, onde il realizzo derivante dai crediti sarebbe pari ad € 1.092.819,01, con una diminuzione dell'attivo realizzabile a € 12.125.080,13 che non incide in alcun modo sulla fattibilità del piano, atteso che rimarrebbe garantita la soddisfazione al 100% di tutti i creditori, mentre l'attivo residuo da distribuire ai soci si ridurrebbe a € 3.997.287,23.

Nell'integrazione alla relazione *ex art.* 161, comma 3, l.f. il professionista attestatore ha chiarito – con motivazione analitica – che l'alienazione separata dei singoli *assets* risulta preferibile rispetto alla vendita unitaria dell'azienda, posto che la stesso consentirebbe un maggior realizzo netto compreso tra € 1.831.181,71 ed €

2.864.559,76, a fronte comunque delle difficoltà ad individuare un'acquirente per un'azienda che è stata sempre in perdita fin dal suo sorgere.

13. In esito all'attività di verifica svolta dall'attestatore possono ritenersi accertati, in primo luogo, l'esistenza nell'attivo della società di tutte le diverse poste sopra descritte, e l'utilizzo in via di massima di criteri corretti per la loro stima in un valore complessivo non inferiore ad € 12.125.080,13.

14. La situazione debitoria complessiva è stata stimata pari ad € 5.728.173,01, secondo la seguente prospettazione:

- € 1.963.130,82 debiti ipotecari;
- € 200.000,00 debiti finanziamento legge n. 1329/1965;
- € 249.248,40 debiti verso personale;
- € 30.127,64 debiti verso professionisti e agenti di commercio;
- € 171.446,01 debiti verso artigiani e cooperative;
- € 51.374,56 debiti verso enti previdenziali;
- € 160.129,42 debiti tributari;
- € 2.902.716,17 debiti chirografari.



Per quanto concerne la individuazione del passivo sociale nella relazione del professionista si afferma che *“L'analisi delle poste passive inserite nel Piano è stata condotta sotto due differenti profili: da un lato, l'accertamento dell'esistenza e natura del debito; dall'altro, la corretta quantificazione del suo importo, avendo anche riguardo alle eventuali azioni esecutive che fossero state intraprese dai creditori”*.

Il passivo concordatario emergente dalla versione finale della proposta, ed in tal modo indirettamente asseverato nella relazione, ammonta complessivamente ad € 8.127.792,90.

Esso, in particolare, può essere così suddiviso:

- € 807.788,47 per spese funzionali alla presentazione ed esecuzione del concordato;
- € 2.825.456,85 per i creditori privilegiati, soddisfatti nella misura del 100%;
- € 2.902.716,17 per i creditori chirografari, soddisfatti nella misura del 100%;

- € 1.486.378,67 fondo copertura ulteriori oneri fiscali;
- € 105.452,74 fondo rischi ulteriore passivo chirografario.

15. I rilievi e le criticità evidenziati dal Tribunale con riferimento alla versione originaria della relazione *ex art.* 161, comma 3, l.f. del professionista attestatore devono pertanto ritenersi tutti superati in conseguenza delle integrazioni e dei chiarimenti forniti dallo stesso attestatore, nonché della ulteriori produzioni documentali, mentre non sussistono elementi tali da configurare una impossibilità genetica di attuazione del piano.

P.Q.M.

Il Tribunale dichiara aperta la procedura di concordato preventivo ed ammette la SARBE s.r.l., con sede in Macomer (NU), zona industriale "Bonu Trau", in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore* Riccardo Pulejo;

nomina Giudice Delegato alla procedura il Dott. Andrea Mereu;

ordina la convocazione dei creditori per il giorno 30.10.2012 ad ore 11,00 con termine per la comunicazione al 28.09.2012;

nomina commissario giudiziale il Dottor Alberto Annis, con studio in Oristano;

stabilisce in giorni quindici, decorrenti dal momento della comunicazione del presente decreto alla parte ricorrente, il termine per il deposito nella cancelleria della somma di € 90.000,00 pari al 20% delle spese che allo stato si presumono necessarie per l'intera procedura.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di cui all'art. 166 l.f. ponendo a carico del commissario quelli di cui all'art. 88 l.f.

Così deciso in Oristano nella camera di consiglio del 22.05.2012.

Il Giudice Estensore
Dott. Andrea Mereu



Il Presidente
Dott. Luigi Mastroiilli

TRIBUNALE DI ORISTANO
Sezione Fallimentare
Depositato in Cancelleria
oggi 13 LUG 2012
IL CANCELLIERE
Dott. Angelo Porcheddu

TRIBUNALE DI ORISTANO
Copia conforme all'originale
Oristano, 13 LUG 2012



IL CANCELLIERE
Dr. Angelo Porcheddu